Il dollaro oscilla e cala nonostante gli interventi

Discesa dei tassi: l'Italia fa eccezione

Inutile resistenza di tedeschi e giapponesi alla rivalutazione delle loro monete - Valutazioni al ribasso del prodotto Usa - Una sola banca italiana riduce i tassi: 0,75%

ROMA — Il cambio del dollaro ha oscillato ieri ampiamente, da 2,15 a 2,18 marchi in Germania (da 1474 a 1490 lire) mettendo in evidenza che il tanto pubblicizzato accordo per una riduzione dei tassi d'interesse non esiste; oppure non funziona. Le banche centrali sono intervenute per sostenere il dollaro, in particolare quella tedesca e giapponese, senza però incidere sul fondo di instabilità che sorge dal contrasto fra andamenti reali dell'economia statunitense ed il tipo di manovra orchestrato dal governo di Washington.

Secondo valutazioni del «Wall Street Journal» il tasso di incremento del prodotto statunitense è ormai al di sotto del 2%. Ed è un incremento che viene quasi tutto dal terziario con agricoltura e industria manifatturiera in regresso. Nonostante ciò l'Amministrazione Reagan mantiene l'obiettivo del 4% mentre il responsabile del Commercio ha diffuso una stima del 3,2% per il primo trimestre. Gli operatori di mercato si orientano sulla ipotesi debole, interpretano la politica monetaria a senso unico — ampliamento del credito e tassi d'interesse sempre più deboli — col risultato di favorire quella componente politica che spinge per ottenere attraverso una gigantesca svalutazione del dollaro ciò che non vuole fare tramite la revisione della politica fiscale: la riduzione del deficit con l'estero.

C'è convergenza, dunque, fra il «partito della svalutazione» e i giudizi prevalenti nel mercato finanziario. Le banche centrali del Giappone e della Germania non trovano riparo sotto il diluvio delle vendite di dollari. Ossia, sono davanti ad un bivio: per fermare la discesa del dollaro devono ridurre ulteriormente i tassi d'interesse. Il tasso di sconto si trova ora al 3,5%. La riduzione ulteriore pare persino giustificata, nel breve periodo, poichè i prezzi ingrosso si sono ridotti negli ultimi mesi in ambedue i paesi. Non c'è immediato effetto inflazionistico in una mossa più espansiva del Giappone e della Germania. La resistenza a questa mossa ulteriore, pagata con una rivalutazione indesiderata dello yen e del marco (lo yen rischia di rivalutarsi l'80% in un anno...) non è tuttavia basata soltanto su preoccupazioni di medio termine.

L'intera strategia di Washington viene giudicata negativamente. La richiesta di capitali a basso prezzo, di cui gli Stati Uniti mostrano una fame inesauribile, viene soddisfatta anche a spese degli investimenti in Germania e Giappone. Il rifinanziamento del deficit statali degli Usa — che ne risulterebbe agevolato — contrasta con la esigenza di portare riequilibrio nel mercato mondiale dei capitali. Insomma, nell'eccessiva rivalutazione di marco e yen vengono visti pericoli per lo sviluppo dei rispettivi paesi.

Anche il Fondo monetario internazionale mette in guardia, nelle *previsioni* diffuse ieri, da eccessive oscillazioni dei tassi d'interesse. Tuttavia né il Fondo monetario né i due governi presi nel laccio della manovra monetaria statunitense sembrano decisi ad imboccare la strada di un ritorno a procedure collettive di regolazione delle monete. Continuano ad avallare la finzione di un accordo a Cinque (Usa, Giappone, Germania, Inghilterra e Francia) nell'aspettativa che il vertice che inizia il 4 maggio a Tokio attenui almeno l'incertezza attuale.

Il mercato italiano continua a seguire vie anomale: il S. Paolo di Torino ha ridotto l'interesse dello 0,75% in seguito al ribasso del tasso di sconto dell'1%. L'amministratore del Banco di Roma, Ercole Ceccatelli, ha detto che si aspetta la riduzione dell'1%. Commentando il bilancio del Banco di Roma, approvato dagli azionisti, Ceccatelli ha detto che le banche italiane hanno avuto «un anno difficile». Strette fra la concorrenza del Tesoro, il quale offre tassi elevati per garantirsi la copertura dei debiti, ed una disciplina amministrativa degli impieghi, le banche scelgono ovviamente di tenere alti i tassi.

La Federazione bancari ed assicuratori della Cgil ritiene che esistono le condizioni per «abbassare congruamente il costo effettivo delle operazioni di credito» in relazione alla discesa dell'inflazione. Sarebbe razionale, cioè, accompagnare la discesa dei prezzi con ribassi nella merce d'uso più generale, il denaro, poichè soltanto in tal modo si può accedere al circuito virtuoso di una espansione più forte con minore inflazione. Ma il Governo non sembra capace di inviare «segnali» in tal senso.

Renzo Stefanelli

Cessioni a privati di aziende pubbliche: critica la Cgil

ROMA — Paradossalmente le aziende pubbliche sembrano avere oggi la «vocazione» (termine che tanto piace ai suoi dirigenti) alla... privatizzazione. «Emergono da un po' di tempo a questa parte — ha osservato Lucio De Carlini, riferendo ai giornalisti della discussione di ieri nella segreteria della Cgil — decisioni programmatorie e progettuali di larghi settori volte a contrarre la presenza pubblica nell'economia. E contestualmente assistiamo a una spinta incontrollata verso una crescente privatizzazione delle partecipazioni statali».

Di questa politica la Cgil è insoddisfatta. E ieri ha deciso di porre un altolà. «Tanto più diciamo no a questa tendenza — ha incalzato De Carlini riferendosi alle scelte che sembra siano oggetto di contrasti nella «verifica» del pentapartito — in quanto nelle prossime ore si giungerà ai rinnovi delle cariche nelle *tre holding pubbliche*: i nuovi dirigenti dovranno prendere atto di questa posizione». Posizione, questa, che è destinata a trasformarsi presto in iniziativa politica: la Cgil ha già convocato una specifica riunione del proprio esecutivo e ha promosso un confronto con Cisl e Uil.

Isveimer nel 1985 erogati crediti per 1800 miliardi

NAPOLI — Supera i 40 miliardi di lire l'utile netto dell'esercizio 1985 dell'Isveimer. Il bilancio dell'istituto di credito a medio termine per il Mezzogiorno è stato approvato ieri mattina dall'assemblea dei partecipanti. I risultati complessivamente sono positivi. La raccolta ammonta a 1.786 miliardi di lire mentre i mezzi propri hanno raggiunto i 1.089 miliardi. L'Isveimer ha accentuato nel corso dello scorso anno la sua politica creditizia sulla scena internazionale al punto che il ricorso al mercato estero rappresenta circa il 55% della raccolta complessiva. Per quanto riguarda i crediti erogati, è stata toccata quota 1.800 miliardi (+33,9% rispetto all'84) di cui un terzo concessi a tasso agevolato.

Incontrando i giornalisti il presidente dell'Isveimer Giuseppe Di Vagno ha detto ieri che nel corso di quest'anno, con molta probabilità, il pacchetto azionario dell'istituto (oggi suddiviso tra il Banco di Napoli e la disciolta Cassa per il Mezzogiorno) subirà modificazioni con l'ingresso di forze fresche.

BORSA VALORI DI MILANO

Tendenze

L'indice Mediobanca del mercato azionario ha fatto registrare ieri quota 314,10 con una variazione negativa dello 0,28%.

L'indice globale Comit (1972=100) ha registrato quota 752,88 con una variazione al ribasso dello 0,65%.

Il rendimento medio delle obbligazioni italiane, calcolato da Mediobanca, è stato pari a 11,115 per cento (11,274 per cento).

Azioni

Titolo	Chius	Var %
ALIMENTARI AGRICOLE		
Alivar	13 240	5 93
Ferraresi	30 750	-0 49
Buitoni	9 000	2 27
Buitoni 1Lg85	8 700	-1 02
Buitoni Ri	5 649	-0 89
Buit R 1Lg85	5 150	-0 58
Eridania	17 400	3 57
Perugina	5 699	5 15
Perugina Rp	2 950	1 69
ASSICURATIVE		
Abeille	118 800	4 21
Alleanza	78 990	1 27
Fwb	7 199	2 99
Fwb Ri	4 250	0 59
Generali Ass	138 000	-1 08
Italia 1000	20 650	0 15
Fondiaria	104 950	-0 05
Previdente	61 000	-0 89
Latina Or	13 900	1 46
Latina Pr	13 550	-1 74
Lloyd Adriat	25 995	-1 91
Milano O	48 900	-2 00
Milano Rp	31 500	-2 78
Ras fraz	58 900	-1 75
Sai	62 500	0 00
Sai Pr	65 750	-0 38
Toro Ass Or	45 500	-1 52
Toro Ass Pr	35 310	-1 40
BANCARIE		
Catt Veneto	8 410	0 00
Comit	29 300	1 03
BNA Pr	4 180	1 46
BNA	6 910	-1 99
BCO Roma	19 025	-0 91
Lariano	6 615	-1 27
Cr Varesino	4 335	-0 57
Cr Var Ri	2 870	0 00
Credito It	3 800	0 80
Credito Fon	5 925	-1 25
Interban Pr	30 000	-3 78
Mediobanca	241 400	0 58
Nba Ri	3 090	-0 32
Nba	4 215	-3 55
Quote Bnl R	31 490	0 29
CARTARIE EDITORIALI		
De Medici	4 620	-0 32
Burgo	12 250	-0 41
Burgo Pr	9 440	-0 63
Burgo Ri	11 800	-0 08
L'Espresso	14 750	-1 67
Mondadori	14 998	0 32
Monda 1AG85	14 100	-2 76
Mondadori Pr	9 200	5 99
Mon P 1AG85	8 199	-0 38
CEMENTI CERAMICHE		
Cementir	3 999	1 24
Italcementi	65 600	-4 79
Italcementi Rp	41 000	-2 38
Pozzi	390	-2 01
Pozzi Ri Po	368	-0 81
Unicem	30 100	-2 59
Unicem Ri	18 090	0 50
CHIMICHE IDROCARBURI		
Boero	6 527	-1 85
Caffaro	1 800	-3 23
Caffaro Rp	1 730	-1 14
Fab Mi Cond	5 350	3 48
Farmit Erba	37 800	8 31
Fidenza Vet	16 200	0 31
Italgas	3 285	-0 45
Marchi cavi	3 830	0 79
Mra Lanza	45 050	7 26
Mont 1000	4 369	0 21
Perlier	15 000	-0 03
Pierrel	4 299	6 67
Pierrel Ri	3 150	5 00
Perlh SpA	5 911	0 19
Perlh R P	5 905	0 60
Recordati	10 600	0 00
Rol	6 999	-0 01
Saffa	9 030	-0 25
Saffa Ri Po	8 930	0 30
Siossigeno	30 700	-13 52
Snia Bpd	6 980	-0 29
Snia Ri Po	6 910	0 88
Sorin Bio	18 300	-0 54
Uce	2 740	1 67
COMMERCIO		
Rinascen Or	1 220	-0 57
Rinascen Pr	788	0 25
Rinascen Ri P	770	2 53
Sidis	3 691	0 00
Standa	18 451	0 01
Standa Ri P	14 700	0 00
COMUNICAZIONI		
Alitalia A	1 690	0 60
Alitalia Pr	1 601	0 06
Ausiliare	4 800	0 84
Auto To Mi	10 100	1 71
Italcable	26 300	-4 36
Italcable Rp	26 810	-0 89
Sip	3 640	-4 21
Sip Ord War	4 330	-4 01
Sip Ri Po	3 800	-2 69
Sirti	11 899	1 70
ELETTROTECNICHE		
Selm	4 245	0 83
Selm Risp P	4 300	0 00
Tecnomasio	2 053	1 85
FINANZIARIE		
Acq Marcia	6 200	1 64
Agric 1Sl85	4 349	-0 25
Agricol 800	4 849	1 02
Bastogi	715	-2 92
Bon Sele	49 500	-1 79
Bon Sele R	25 450	1 80
Brera	11 170	-0 53
Brioschi	1 239	3 25
Buton	4 399	1 13
Cabot Mi R	11 800	1 29
Cabot Mi	16 880	1 20
Cir R Po Nc	6 350	0 00
Cir Ri	11 520	-0 86
Cir	11 950	0 34
Cofide SpA	6 410	-1 37
Eurogest	3 080	0 65
Eurog Ri Nc	2 180	0 00
Eurog Ri Po	2 850	-1 72
Euromobilia	10 450	0 00
Euromob Ri	5 620	-0 97
Fidis	23 500	-3 09
Finrex	1 500	0 00
Fiscamb H R	5 150	-5 50
Fiscamb Hol	8 500	0 00
Gemina	3 035	-2 76
Gemina R Po	2 880	-2 37
Gim	10 800	-6 94
Gim Ri	5 500	0 00
Ifil Pr	26 780	1 08
Ifil Fraz	6 700	2 68
Ifil R Fraz	3 698	-0 86
Iniz Ri Nc	11 880	-1 00
Iniz Meta	22 180	-4 40
Italmobilia	117 500	-2 00
Kernel Ital	1 475	-1 67
Mittel	3 950	-1 00
Par R NC W	8 380	-0 24
Partec SpA	6 840	-0 15
Pirelli E C	7 889	-1 39
Pirelli CR	5 900	0 17
Pirel Ri Nc	3 479	-0 60
Reyna	14 780	0 00
Reyna Ri Po	14 800	0 00
Riva Fin	11 210	1 17
Sabaudia Nc	1 730	0 00
Sabaudia Fi	3 150	-0 94
Schuppanel	1 050	-5 41
Sem Ord	2 150	2 38
Sem Ri	2 100	0 00
Serfi	5 590	-1 06
Sifa	6 500	0 31
Sifa Risp P	6 096	0 02
Sme	2 699	-0 04
Smi Ri Po	3 449	1 41
Smi Metalli	4 300	-1 38
So Pa F	3 030	-0 75
Sopaf Ri	1 950	-2 50
Stet	6 300	-1 72
Stet Or War	4 000	-1 23
Stet Ri Po	6 249	-2 36
Terme Acqui	4 540	-0 87
Tripcovich	8 450	-6 11
IMMOBILIARI EDILIZIE		
Aedes	13 600	6 25
Attiv Immob	8 750	-1 67
Cogefar	8 550	-0 58
Inv Imm Ca	4 100	-1 20
Inv Imm Rp	3 980	-0 75
Risanam Rp	11 870	-0 29
Risanamento	18 450	5 43
MECCANICHE AUTOMOBILISTICHE		
Aturia	4 090	0 99
Aturia Risp	2 989	1 29
Danieli C	11 000	-4 51
Faema Spa	3 420	-1 30
Fiar Spa	17 500	-2 78
Fiat	12 400	0 27
Fiat Or War	10 800	0 31
Fiat Pr	10 300	0 15
Fiat Pr War	8 700	-1 14
Fochi Spa	4 189	-0 24
Franco Tosi	26 100	1 95
Gilardini	24 800	-4 25
Ind Secco	3 700	-1 60
Magneti Rp	4 600	2 24
Magneti Mar	4 880	3 61
Necchi	4 900	1 03
Necchi Ri P	4 990	0 81
Olivetti Or	17 750	-4 36
Olivetti Pr	10 650	-7 39
Olivetti Rp N	10 000	-4 85
Olivetti Rp	17 500	-2 78
Saipem	5 039	0 80
Sasib	12 900	-0 38
Sasib Pr	11 850	-3 68
Sasib Ri Nc	6 910	0 73
Telnecomp	3 850	1 29
Westinghous	37 600	3 87
Worthington	2 449	-1 25
MINERARIE METALLURGICHE		
Cant Met It	6 750	0 00
Dalmine	720 25	-1 61
Falck	13 350	-1 48
Falck 1Ge85	11 450	0 00
Falck Ri Po	11 020	-2 48
Ilssa Viola	3 000	-3 23
Magona	9 500	0 00
Trafilerie	2 920	-2 34
TESSILI		
Cantoni	10 670	-0 74
Cucirini	2 549	1 96
Eliolona	2 450	2 08
Fisac	8 500	-0 01
Fisac Ri Po	7 400	0 00
Linif 500	2 450	-1 21
Linif R P	2 175	-1 14
Rotondi	17 000	-2 30
Marzotto	4 999	0 08
Marzotto Rp	5 210	-0 19
Olcese	426	1 31
Zucchi	4 330	-0 92
DIVERSE		
De Ferrari	2 980	-0 50
De Ferrari Rp	2 390	6 22
Cigahotels	7 390	-0 74
Con Acqtor	5 490	-3 68
Jolly Hotel	10 100	2 02
Jolly Hotel Rp	10 010	1 62
Pacchetti	399	3 91

Titoli di Stato

Titolo	Chius	Var %
BTN 10T87 12%	101,05	0 50
BTP 1FB88 12%	100,7	0 30
BTP-1GE87 12 5%	100 05	-0 15
BTP-1LG86 13 5%	100,05	0 00
BTP-1LG88 12,5%	102,8	1 28
BTP 1MG88 12 25%	102 25	0 89
BTP 1MZ88 12%	101 5	0 79
BTP-1OT86 13 5%	101,5	1 05
BTP-1OT88 12 5%	103,3	0 98
CASSA DP-CP 97 10%	97 6	2 20
CCT ECU 82/89 13%	113 75	1 11
CCT ECU 82/89 14%	117,75	3 38
CCT ECU 83/90 11 5%	109 5	0 00
CCT ECU 84/91 11 25%	110	1 57
CCT ECU 84 92 10,5%	110	0 00
CCT ECU 85 93 9 6%	105 1	0 10
CCT 83/93 TR 2 5%	87 05	-0 11
CCT AG86 IND	100 25	0 05
CCT AG86 EM AG83 IND	100 1	0 00
CCT AG88 EM AG83 IND	101,5	0 05
CCT AG90 IND	98 7	0 20
CCT AG91 IND	100 45	0 00
CCT AP87 IND	101 55	0 20
CCT AP88 IND	101	0 35
CCT AP91 IND	101 5	0 10
CCT AP95 IND	98 65	0 20
CCT DC86 IND	101	0 10
CCT DC87 IND	100 6	0 00
CCT DC90 IND	103	0 29
CCT DC91 IND	100 5	0 50
CCT EFIM AG88 IND	99 8	0 00
CCT ENI AG88 IND	100 5	0 00
CCT-FB87 IND	100 9	0 00
CCT-FB88 IND	100 1	-0 10
CCT FB91 IND	102 5	-0 15
CCT FB92 IND	99 25	0 20
CCT FB95 IND	99 95	0 20
CCT GE87 IND	101	0 05
CCT GE88 IND	100 1	0 30
CCT GE91 IND	102 2	0 25
CCT GE92 IND	100	0 20
CCT GN86 15%	107 8	0 00
CCT GN86 IND	100 05	-0 15
CCT GN87 IND	101 3	0 05
CCT GN88 IND	100 2	0 10
CCT GN91 IND	101 15	0 15
CCT GN95 IND	98 4	0 31
CCT LG86 IND	100 35	0 05
CCT LG86 EM LG83 IND	100 05	0 05
CCT LG88 EM LG83 IND	101 45	0 25
CCT LG90 IND	98 65	0 25
CCT LG91 IND	100 45	-0 05
CCT LG95 IND	98 7	-0 05
CCT MG86 IND	99 95	0 00
CCT MG87 IND	101 7	0 15
CCT MG88 IND	101 3	0 80
CCT MG91 IND	101 2	0 40
CCT MG95 IND	98 55	0 31
CCT MZ87 IND	101	0 00
CCT MZ88 IND	100,1	0 00
CCT MZ91 IND	100 9	0 40
CCT MZ95 IND	98 45	0 20
CCT NV86 IND	101,2	0 30
CCT NV87 IND	101 6	0 79
CCT NV90 EM83 IND	103 5	0 00
CCT NV91 IND	100 7	0 35
CCT OT86 IND	100 6	-0 30
CCT-OT86 EM OT83 IND	100 5	0 15
CCT OT88 EM OT83 IND	101 75	0 30
CCT-OT91 IND	100 5	0 00
CCT ST86 IND	100 25	0 05
CCT ST86 EM ST83 IND	100,05	0 00
CCT ST88 EM ST83 IND	101 25	0 20
CCT ST90 IND	99	0 61
CCT ST91 IND	100 5	0 20
ED SCOL 71/86 6%	99	0 00
ED SCOL 72/87 6%	100	0 00
ED SCOL-75/90 9%	102	0 00
ED SCOL-76/91 9%	100	0 00
ED SCOL-77/92 10%	96 5	0 00
REDIMIBILE 1980 12%	100 6	0 60
RENDITA-35 5%	60	-11 70

Oro e monete

	Denaro
Oro fino (per gr)	16 700
Argento (per kg)	248 350
Sterlina v c	124 000
Sterl n c. (a '73)	125 000
Sterl n c (p '73)	122 000
Krugerrand	520 000
20 pesos messicani	630 000
20 dollari oro	650 000
Marengo svizzero	113 000
Marengo italiano	105 000
Marengo belga	96 000
Marengo francese	105 000

I cambi

MEDIA UFFICIALE DEI CAMBI UIC

	Ieri	Prec
Dollaro USA	1491 125	1503 7
Marco tedesco	686,7	686 325
Franco francese	215 4	215 12
Fiorino olandese	609 105	608 125
Franco belga	33 689	33 661
Sterlina inglese	2304 2	2313 5
Sterlina irlandese	2090 125	2081 75
Corona danese	185 57	185 68
Dracma greca	10 91	10 99
Ecu	1477 525	1475 625
Dollaro canadese	1080 1	1085
Yen giapponese	8 892	8 923
Franco svizzero	821 85	821 325
Scellino austriaco	97 76	97 65
Corona norvegese	215 85	216 54
Corona svedese	212 75	213 33
Marco finlandese	302 85	302 425
Escudo portoghese	10 247	10 243
Peseta spagnola	10 778	10 78

Convertibili

Titolo	Ieri	Prec
Agric Fin 81/86 Cv 14%	176	170
Bnd De Med 84 Cv 14%	241	259 2
Buitoni 81/88 Cv 13%	172 5	169,5
Cabot Mi Cen 83 Cv 13%	272	272
Caffaro 81/90 Cv 13%	859	859
Ciga 81/91 Cv ind	173	174 5
Cir Cv 13%	555	590
Cogefar 81/86 Cv 14%	n p	546
Efib 85 Italia Cv	184	186
Efib III 85 Cv 10 5%	174	175 75
Efib Saipem Cv 10 5%	134 5	135 5
Eridania 85 Cv 10 75%	175	178
Euromobil 84 Cv 12%	355	335 1
Fisac 81/88 Cv 13%	144 8	146
Generali 88 Cv 12%	1055	1050
Gilardini 91 Cv 13 5%	819 5	819
Ifil 81/87 Cv 13%	762 5	785
Ilssa V 91 Cv 13 5%	171 8	167
Im Cr 85/91 ind	275	275 5
Ini Stet 73/88 Cv 7%	293 5	293 5
Italgas 82/88 Cv 14%	409	407
Magn Mar 91 Cv 13 5%	880	820
Magona 74/88 excv 7%	88	88
Medio Febbre 88 Cv 7%	114	109 5
Mediob Fidis Cv 13%	690	685
Mediob Selm 82 Ss 14%	206	206
Mediob Sip 88 Cv 7%	197	188 75
Mediob Spir 88 Cv 7%	406	413
Mediob 88 Cv 14%	2800	2785
Mra Lanza 82 Cv 14%	470	440
Monted Selm/Meta 10%	190	190
Montedison 84 1Cv 14%	434 75	430
Montedison 84 2Cv 13%	431	430
Olivetti 81/91 Cv 13%	401	403
Ossigeno 81/91 Cv 13%	338	338
Pirelli 81/91 Cv 13%	415	416
Saffa 81/86 Cv 13%	233	231 5
Sasib 85/89 Cv 12%	322	324
S Paolo 93 Atm Cv 14%	333	338
Stet 83/88 Sta 1 Ind	n p	n p
Tripcovich 89 Cv 14%	199	204
Unicem 81/87 Cv 14%	181	180

Fondi d'investimento

	Ieri	Prec
GESTIRAS (O)	15 034	15 039
IMICAPITAL (A)	23 947	24 048
IMIREND (O)	13 828	13 815
FONDERSEL (B)	24 409	24 449
ARCA BB (B)	19 342	19 392
ARCA RR (O)	11 540	11 526
PRIMECAPITAL (A)	25 410	25 500
PRIMEREND (B)	18 156	18 182
PRIMECASH (O)	11 858	11 840
F PROFESSIONALE (A)	25 724	25 740
GENERCOMIT (B)	16 376	16 392
INTERB AZIONARIO (A)	18 312	18 364
INTERB OBBLIGAZ (O)	12 560	12 560
INTERB RENDITA (O)	11 750	11 739
NORDFONDO (O)	12 015	12 013
EURO-ANDROMEDA (B)	16 010	16 054
EURO-ANTARES (O)	12 452	12 457
EURO-VEGA (O)	10 559	10 545
FIORINO (A)	19 365	19 479
VERDE (O)	11 356	11 350
AZZURRO (B)	16 197	16 227
ALA (O)	11 258	11 243
LIBRA (B)	15 858	15 868
MULTIRAS (B)	16 259	16 410
FONDICRI I (O)	11 084	11 097
FONDATTIVO (B1)	15 029	15 073
SFORZESCO (O)	11 995	12 000
VISCONTEO (B)	16 296	16 342
FONDINVEST 1 (O)	11 531	11 507
FONDINVEST 2 (B)	14 197	14 224
AUREO (B)	14 890	14 979
NAGRACAPITAL (A)	14 276	14 338
NAGRAREND (O)	11 517	11 532
REDDITOSETTE (O)	14 267	14 313
CAPITALGEST (B)	14 188	14 245
RISPARMIO ITALIA BILANCIATO (B)	17 204	17 305
RISPARMIO ITALIA REDDITO (O)	12 091	12 097
RENDIFIT (O)	11 382	11 399
FONDO CENTRALE (B)	14 015	14 015
BN RENDIFONDO (B)	10 739	10 767
BN MULTIFONDO (O)	12 183	12 224
CAPITALFIT (B)	11 523	11 547
CASH M FUND (B)	12 783	12 835
CORONA FERREA (B)	10 092	10 103
CAPITALCREDIT (B)	10 084	10 099
RENDICREDIT (O)	10 075	10 070
GESTIELLE M (O)	10 055	10 000
GESTIELLE B (B)	10 029	10 000

Primo Maggio in primo piano unità e Sud

La festa del lavoro sarà preceduta a Reggio Calabria da una assemblea sui nuovi obiettivi di lotta - Alla manifestazione parleranno Pizzinato, Marini e Benvenuto - Le altre iniziative - De Carlini: «I condizionamenti che rendono la Confindustria inaffidabile»

ROMA — È carico di tanti simbolismi questo prossimo Primo Maggio. È la festa del lavoro che segna i cento anni dall'eccidio che a Chicago spinse i lavoratori in ogni angolo del mondo a scendere in piazza con i propri bisogni di giustizia, eguaglianza, riscatto sociale. Da noi, dopo due anni di divisione e contrapposizione tra le confederazioni, torna a essere Primo Maggio unitario. Ed è altrettanto emblematico il luogo scelto per reincontrarsi: Reggio Calabria, la città del Sud dove la disoccupazione è al 23%, la più alta vetta nelle statistiche nazionali; addirittura qui si raggiunge il 35% di disoccupati fra i giovani sotto i 29 anni.

In questo modo Cgil, Cisl e Uil vogliono confermare — come si legge in un appello unitario — che il Mezzogiorno «deve essere al centro delle scelte politiche che si impongono per un nuovo sviluppo e per l'occupazione». Non si tratta — hanno chiarito i segretari regionali calabresi ieri in una conferenza stampa — soltanto del riconoscimento che il Mezzogiorno ha pagato, in tutti questi anni, il prezzo più alto della crisi e della stagnazione, ma di vivere l'impegno del sindacato con lo sviluppo di una nuova stagione di lotte su proposte concrete nei confronti tanto delle forze imprenditoriali che istituzionali. Perciò il 30 aprile i tre segretari generali Pizzinato, Marini e Benvenuto si ritroveranno (l'appuntamento è alle ore 17 nel teatro comunale di Reggio Calabria) insieme a delegazioni di tutte le strutture territoriali e di categoria del sindacato in un incontro-dibattito con i lavoratori, i giovani e le donne di questa e di altre realtà meridionali.

Saranno i risultati di questo sforzo congiunto che il Primo Maggio vivrà nella grande manifestazione nazionale organizzata a Reggio Calabria: il corteo partirà alle ore 10 dal ponte della Libertà per confluire alle 11,30 in piazza Duomo dove parleranno Pizzinato, Marini e Benvenuto. Lì tre voci assieme, ma nelle altre manifestazioni la sottolineatura della ritrovata unità dopo questi due anni di lacerazioni verrà da una sola voce: di Colombo (Cisl) a Bologna, di Del Turco (Cgil) a Collelongo in Abruzzo, di Trentin (Cgil) a Venezia, di Veronese (Uil) a Milano, di D'Antoni (Cisl) a Napoli, di Guarino e Bertinotti (Cgil) rispettivamente a Roma e a Brescia.

Primo Maggio di unità e lotta, dunque. Nella migliore tradizione di questa festa del cui valore si è discusso ieri tra Pizzinato, Benevento e Colombo in una tavola rotonda organizzata dalla Fondazione Brodolini in occasione della presentazione della prima di 4 ricerche storiche dal titolo: «Sappi che oggi è la tua festa. Per la storia del Primo Maggio». E proprio richiamandosi alle origini internazionali del Primo Maggio Pizzinato ha sottolineato l'esigenza di un progetto europeo a favore dell'occupazione e di un'iniziativa mondiale per conseguire l'obiettivo delle 35 ore settimanali»: «Sono due iniziative — ha precisato il segretario generale della Cgil — che tengono insieme l'autonomia del sindacato e il suo potere contrattuale.

Le prove negoziali, si sa, sono quotidiane. E una di queste carica l'imminente Primo Maggio di un altro significato: è possibile o no la ripresa di corrette relazioni industriali? Il termine fissato dalle confederazioni per verificare le intenzioni della Confindustria sui decimali è scaduto senza alcuna novità. Solo una generica battuta di Lucchini sull'opportunità di un accordo. «Ne prendo atto», ha detto Marini. E Colombo ha replicato che il sindacato è interessato «a tempo indeterminato» a raggiungere un'intesa. Analoga «indicazione preferenziale» ha espresso De Carlini al termine della segreteria della Cgil, ma non senza sottolineare la «gravità» della posizione di stallo negoziale assunta dalla Confindustria. Questa è ancora a tempo a mutare «nettamente taglio formale e posizioni di merito». Ma la sensazione è che i condizionamenti delle categorie rendano la Confindustria un «interlocutore inaffidabile».

MILANO 3-7 MAGGIO 1986
FIERA DI MILANO
PADD. 27-27A-28-34
PATROCINIO: Associazione Industrie Dolciarie Italiane (A.I.D.I.)
La più grande e completa mostra dolciaria del settore
ESPOSITORI DI 18 NAZIONI SU UNA SUPERFICIE DI 40.000 MQ.
346 SETTORI MERCEOLOGICI
Materie prime semilavorati
Macchine impianti ed attrezzature per l'industria dolciaria
Prodotti dolciari finiti
Articoli regalo da abbinamento
Imballaggi
Articoli di presentazione
miad
11ª MOSTRA INTERNAZIONALE ALIMENTAZIONE DOLCIARIA
INFORMAZIONI:
FIERA MILANO
Largo Domodossola, 1
I - 20145 Milano
Tel. 02/49.971
Telex 331360 EAFM I
PUBLI EUROPRESS P.R. s.r.l.
C.so di Porta Romana, 87/B
I - 20122 Milano
Tel. 02/5483031 - 5454548
Telex 320320 DBM I
Attention MIAD

Brevi

San Paolo: utile di 439 miliardi

TORINO — L'istituto bancario San Paolo di Torino ha chiuso l'esercizio con un utile di 439 miliardi di lire, al netto di accantonamenti e adeguamenti di bilancio. Lo ha detto Gianni Zandano, presidente dell'istituto durante l'assemblea del consiglio di amministrazione che ha approvato il bilancio.

RC Auto: da giovedì aum